5 per mille
UNA FIRMA PER DARE UNA MANO

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Priorità nei vaccini: il tempo delle scelte, il tempo dell'azione

È trascorso più di un anno da quando il Covid-19 è entrato prepotentemente nelle vite di tutti noi, sconvolgendo la nostra quotidianità e i nostri progetti per il futuro. È stato un anno complicato e le difficoltà sono ancora tante, a diversi livelli. Una nota di speranza viene dal fatto che la campagna vaccinale è iniziata e che si sia finalmente compresa la necessità di dare priorità a tutte le persone con disabilità, insieme a chi vive con loro e se ne prende cura: familiari conviventi e caregiver. È una notizia molto positiva, che risponde al bisogno effettivo di tante persone e famiglie: ora che la decisione è stata presa, è importante che venga attuata quanto prima, ovunque, per dare un po' di serenità.

In ogni numero di *Trilli nell'Azzurro* raccontiamo una storia, grazie a famiglie generose che ci permettono di entrare in punta di piedi nella loro intimità per aiutarci a capire cosa significa concretamente, ogni giorno, vivere la condizione della sordocecità e della pluriminorazione psicosensoriale. Queste storie talvolta, come nel caso di Emanuele, ci danno la possibilità di ripercorrere decenni di attività della Lega del Filo d'Oro ed è bello vedere che il nostro lavoro ha prodotto effetti tangibili e positivi, cambiando in meglio la vita di tante persone.

Questi risultati li dobbiamo all'impegno del nostro personale e dei tanti volontari, ma il merito va certamente anche a tutte le persone che ci sostengono. Nelle prossime settimane avremo tutti la possibilità di continuare a farlo attraverso il 5 per mille, senza fare una donazione ma solo inserendo il codice fiscale della Lega del Filo d'Oro nella dichiarazione dei redditi, con la vostra firma. Ci contiamo, grazie!



LA STORIA

Per Emanuele una luce in fondo al tunnel

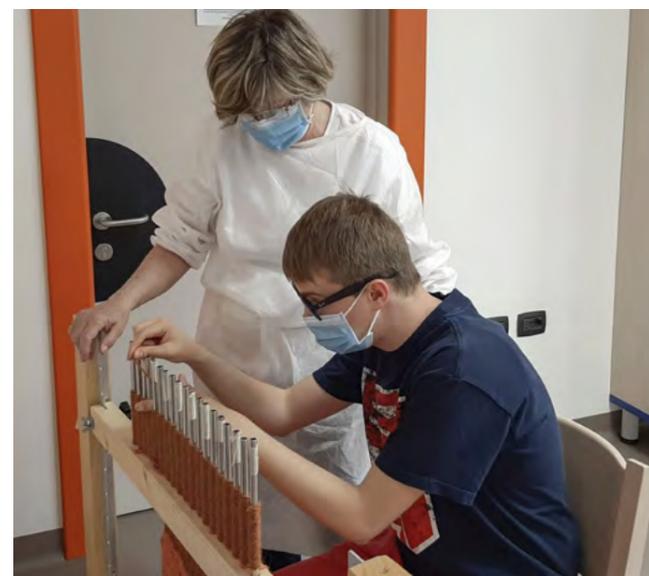
A PAGINA 4

PRIMO PIANO

Un anno di pandemia, con la persona al centro

Alla Lega del Filo d'Oro in questi mesi è cambiato tutto, tranne la ragione ultima di ogni scelta: il benessere della persona che a noi è stata affidata

Paura, stress, resistenza, sfida, coraggio... A dodici mesi esatti dall'inizio della pandemia da Covid-19, è impossibile racchiudere in una sola parola tutto ciò che questo intenso anno ha significato: troppe le sfumature e i sentimenti che si sono alternati. Guardandosi indietro però, alla Lega del Filo d'Oro emerge con chiarezza l'orgoglio di essere rimasti uniti nell'affrontare difficoltà oggettivamente imprevedibili, lavorando tutti per il benessere delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali: «Al centro di ogni decisione ci sono sempre stati loro e tutti hanno lavorato per loro. Il primo grazie va al personale, che ha risposto con grande professionalità, responsabilità e senso di appartenenza», dice Daniele Bonifazi, Direttore Generale della Lega del Filo d'Oro. Le parole emozionante di Elda Ruggeri, operatrice educativo-riabilitativa del Centro di Lesmo, lo fanno capire bene. Lesmo è stato il primo Centro a incontrare il Covid-19, il 3 aprile 2020, con tre ospiti purtroppo venuti a mancare: «La prima settimana avevo paura, come tutti. Poi però ho guardato le persone che avevo davanti e ho capito che non potevo perdere l'obiettivo», ricorda. «Un operatore della Lega del Filo d'Oro l'idea di "andare oltre" ce l'ha sempre. Abbiamo dovuto stravolgere



Tutti i laboratori si svolgono in sicurezza, senza condivisione delle attrezzature e in ambienti dedicati

tutto. Ristrutturare gli spazi, la giornata, le abitudini... ma senza far perdere alle persone la loro dignità. Con coraggio ma anche con tanta pazienza. Cosa ci ha fatto vincere la paura? Il gruppo. Ho sempre pensato alla "Lega" come a una famiglia, ma in questo anno l'ho toccato con mano: ci siamo aiutati tanto l'uno con l'altro. Se ci penso, mi commuovo».

A PAGINA 3

DAL CENTRO NAZIONALE

Sei nuovi appartamenti per un dopo di noi più sereno per tutti



Dubbi non ce ne sono, il cantiere avanza. Per capirlo basta il colpo d'occhio sui tre piani della palazzina E6, quella destinata agli appartamenti per gli ospiti residenti alla Lega del Filo d'Oro e alla foresteria per familiari e visitatori. Il colore esterno accende l'edificio e le finestre e le persiane sono state montate. L'osservatore esterno non lo vede, ma all'interno dell'edificio in tutti i locali è già stata data la prima mano di tinteggiatura, sono stati installati gli ascensori e si lavora alacremente all'impianto elettrico.

Del secondo lotto del Centro Nazionale è questa la palazzina più avanzata. Si prepara ad accogliere sei appartamenti per gli ospiti a tempo pieno, per un totale di 24 posti letto mentre gran parte dell'edificio sarà adibito a foresteria per le famiglie: camere a due letti o singole, per 23 posti letto totali. I familiari potranno così contare su un comodo alloggio quando verranno a Osimo per far visita ai loro figli e allo stesso tempo potranno guardare con più serenità a quel "dopo di noi" che tanto preoccupa chi ha un figlio con gravi disabilità psicosensoriali. A completare l'edificio ci saranno anche alcune aule e laboratori per le attività educativo-riabilitative.

lo sapevi che...

La Lega del Filo d'Oro non si occupa solo di sordocecità?

• **Pluriminorazione psicosensoriale:** il nome è difficile e indica quella disabilità complessa che si ha quando alle problematiche sensoriali legate alla vista e/o all'udito si affiancano disabilità motorie, intellettive, cognitive o seri problemi di salute. **Non vedere e non sentire non sono le uniche difficoltà:** c'è da fare i conti anche con il non potersi muovere, il non poter mangiare autonomamente, il non poter comunicare, i problemi comportamentali...

• **La maggior parte delle persone** che oggi si rivolgono alla Lega del Filo d'Oro presenta proprio queste caratteristiche. Necessitano di una presa in carico a 360 gradi, che le accompagni per tutta la vita. **"Difficile" però non vuol dire "impossibile":** la Lega del Filo d'Oro crede che qualcosa si può fare, sempre, per ciascuno.

PASSIONE E METODO | Mauro Mario Coppa



Faccio formazione per tramandare la passione

La passione, alle persone, arriva prima di qualsiasi metodo. Ne è convinto Mauro Mario Coppa, Responsabile dei Servizi Educativo Riabilitativi, oggi impegnato nella formazione di tutto il personale della Lega del Filo d'Oro. Alla "Lega" è entrato nel 1978, a 19 anni, come educatore: «Dopo un anno venni chiamato al Centro di Ricerca e mentre lavoravo mi sono laureato in psicologia», ricorda. Ha coordinato vari settori – i giovani, lo scolare, gli adulti – e andrà in pensione a fine giugno: «Chi sono dipende anche dalla scuola di vita che la Lega del Filo d'Oro è stata in tutti questi anni». La formazione per lui è una priorità: «L'arricchimento professionale è fondamentale, per noi che lavoriamo con un'utenza tanto particolare. L'esperienza che accumuliamo sul campo deve essere sistematizzata in una cornice teorica e supportata dalla ricerca sperimentale,

dalle indicazioni che arrivano dall'ambito internazionale, dall'aggiornamento sui metodi di intervento, sulle strategie di valutazione, sui nuovi ausili», dice. Accanto a ciò c'è l'esigenza di formare i nuovi colleghi, per garantire la condivisione di quel metodo che la Lega del Filo d'Oro ha messo a punto e che «ha risultati evidenti in termini di efficacia di un intervento educativo long life, cioè che dura per tutta la vita». Ma qualsiasi metodo ha bisogno di passione: «Nel nostro lavoro è un binomio inscindibile, perché il tecnico deve riuscire sempre a trovare la "connessione sentimentale" con chi ha davanti. Alle persone la passione arriva prima del nostro metodo. E poi la passione è contagiosa anche nei confronti dei nuovi colleghi: è una cosa che non si insegna ma si tramanda, come valore non materiale». Porta a casa «molti bei ricordi e la stima dei colleghi. Ma soprattutto il grazie delle famiglie».

“
La passione non si insegna ma si tramanda. Nel nostro lavoro è fondamentale, perché arriva prima del metodo

OLTRE IL COVID-19

Vaccini, la speranza più grande

La richiesta alla politica: priorità nelle vaccinazioni per disabili e familiari

Un anno fa erano una remota speranza e invece i vaccini contro il Covid-19 sono arrivati. In essi la Lega del Filo d'Oro ripone grandissime attese per riprendere una quotidianità più serena, per organizzare quelle attività di socializzazione che ancora mancano, per ricominciare a uscire dai Centri. Il Piano nazionale, con le priorità indicate dal Governo, ha già permesso la vaccinazione di tutti i dipendenti dei cinque Centri Residenziali della Lega del Filo d'Oro e l'avvio della vaccinazione degli ospiti residenti e degli utenti del diurno. Nelle regioni dove è stato possibile sono stati vaccinati i volontari disponibili a riprendere il servizio e anche per i dipendenti delle Sedi Territoriali la Lega

del Filo d'Oro ha fatto richiesta formale affinché vengano vaccinati in via prioritaria.

«Il 10 marzo finalmente tutte le persone con disabilità grave, come definita dalla legge 104, sono state inserite nella "fase 1" della vaccinazione, indipendentemente dal fatto che vivano a casa o in strutture residenziali. Saranno vaccinati con priorità anche familiari conviventi, caregiver e tutori. E poiché per i bambini non c'è un vaccino, la priorità in questi casi è riconosciuta ai genitori. È l'unica strada per uscire da questa situazione», sottolinea Rossano Bartoli, presidente della Lega del Filo d'Oro. Alle Regioni ora spetta la definizione di tempi e modalità operative.

UN ANNO DI PANDEMIA

Il disinfettante non cancella il profumo della vita

Negli ambienti e nelle attività della Lega del Filo d'Oro nulla è rimasto uguale. Ma alcune modalità di lavoro diverse si sono rivelate delle opportunità



«**I**l profumo dell'operatrice non si sente più: tutti odono di disinfettante e tutti indossano camice e mascherina, all'occorrenza anche guanti, visiera, tuta e calzari. Dal punto di vista sensoriale è un passaggio duro». Nicola Anzelmo, Responsabile educativo-riabilitativo del Centro di Molfetta, parte da qui per raccontare quanto è cambiata la vita quotidiana della Lega del Filo d'Oro in un anno di pandemia. «In 24 ore abbiamo stravolto tutte le abitudini dei nostri ospiti. Ogni gruppo ha concentrato le proprie attività all'interno dell'appartamento, le fisioterapiste hanno creato piccoli angoli attrezzati in ogni appartamento, senza condivisione degli attrezzi, lo stesso per le attività di laboratorio. I ragazzi hanno dimostrato di essere pronti anche alla rottura dello schema della quotidianità».

Nei Centri Residenziali della Lega del

Filo d'Oro il servizio non si è mai fermato e anche il Centro Diagnostico e le Sedi Territoriali hanno da tempo ripreso la loro attività: «Abbiamo procedure molto rigorose, piani operativi validati per ogni regione, tamponi di screening per tutti almeno ogni due settimane. E un investimento da 100mila euro al mese in tamponi, dispositivi di protezione individuale e sanificazioni», spiega Daniele Bonifazi, il Direttore Generale.

Gli ampi spazi delle strutture della Lega del Filo d'Oro e l'elevato rapporto numerico fra operatori e utenti hanno fatto la differenza, benché la complessità organizzativa sia elevatissima: «Nulla è uguale a prima, ma siamo riusciti a raggiungere tutti. L'obiettivo è continuare a dare le risposte che abbiamo sempre dato, in modo diverso», prosegue Bonifazi. Il Covid-19, dopo Lesmo, è entrato anche a Modena, Termini Imerese e Molfetta:

in questi Centri tutte le persone sono state curate internamente con successo. Accanto alle videochiamate, le visite dei familiari sono riprese nelle situazioni di maggiore necessità: tampone rapido all'ingresso, mascherina e guanti, senza abbracci, il più possibile all'aperto... «È il sacrificio più grande, ne siamo consapevoli. Dall'estate scorsa ci si riunisce una volta al mese con i rappresentanti delle famiglie di ogni Centro. Abbiamo tutti gli stessi obiettivi», sottolinea Bonifazi.

«Rimodulare» è la parola-simbolo di questo anno per Roberta Luconi, medico del Centro Nazionale di Osimo: «L'impatto del Covid è stato sostanziale, per gli utenti ma anche per chi ha dovuto cambiare radicalmente il proprio modo di lavorare. Ha reso evidente che il bene comune dipende da ciascuno di noi. Nessuno era pronto, ma ho visto una realtà che è stata in grado di fornire risposte tempestive e concrete, riorientandosi rispetto ai nuovi bisogni.».

È l'atteggiamento della Lega del Filo d'Oro: guardare oltre. Francesca Dati, referente della Sede Territoriale di Napoli, racconta le tante attività che si sono inventate, usando la telefonata multipla: i «viaggi virtuali» a Venezia, Genova, Atene; il libro di ricette che una volontaria ha realizzato insieme a Bruna; le lezioni di «smorfia»... Ma anche le videochiamate con tante insegnanti o il gruppo di automutuoaiuto delle famiglie: «Proprio perché online, siamo riusciti ad arrivare a chi vive più lontano dalla sede. Abbiamo trovato modalità che arricchiscono il servizio e che resteranno, accanto alle insostituibili attività in presenza», dice. Per questo per lei la parola dell'anno è «opportunità».

L'ESPERIENZA

La solidarietà tra i Centri provati dal Covid

In questi mesi difficili e di grande intensità di lavoro, è successa una cosa bellissima: alcuni operatori della Lega del Filo d'Oro sono andati volontariamente in soccorso del Centro che in quel momento era più in difficoltà, per portare un aiuto, per far riposare un po' i colleghi, per dare testimonianza che la Lega del Filo d'Oro è una cosa sola, in tutta Italia. Quando a Modena, in autunno, il Covid ha colpito ospiti e personale, il Centro ancora non aveva un medico di struttura: Veronica Cardin, medico di Lesmo, è corsa là per portare l'esperienza maturata in primavera in Lombardia, visitando i pazienti e stabilendo i protocolli di cura più adeguati, che hanno evitato ospedalizzazioni. Chiusa l'area Covid, un'infermiere, un'OSS e una educatrice – Moreno Mammoli, Gaia Hussein e Valentina Stronati – da Osimo sono andati a Modena, dove era già salito il nostro Responsabile dei Servizi Educativo Riabilitativi Mauro Mario Coppa: hanno dato supporto al personale reduce dai turni incredibili dettati dall'aver gestito tutta la situazione a ranghi ridotti.

La stessa cosa è successa a febbraio, a Molfetta: due infermiere di Lesmo, Viviana Rotella e Pia Alida Fabris, sono scese per consentire un po' di riposo ai colleghi, dopo un mese di area Covid. Numeri piccoli, sì, perché lo scopo non era quello di sostituire personale malato: il senso del gesto è stato proprio quello della solidarietà e della vicinanza, quel dire in amicizia – facendo anche un sacrificio – «riposati adesso, ci sono qui io».

COSA E PERCHÉ

Chi sa dire «il tempo» cos'è

Il calendario oggettivo per orientarsi nel tempo

Che cos'è il tempo? Se nessuno me lo chiede, lo so; ma se volessi spiegarlo a chi mi interroga, non lo so più. È una riflessione di Sant'Agostino e se in effetti il tempo per tutti è un mistero, lo è ancora di più per chi vive immerso nel buio e nel silenzio, senza aver quei riferimenti fondamentali del giorno e della notte. Orientarsi nel tempo, distinguere le giornate, sapere in anticipo ciò che ci attende è un elemento di sicurezza, tant'è che gli imprevisti ci mettono sempre un po' a disagio. Alla Lega del Filo d'Oro vengono utilizzati tantissimi tipi di orologi e calendari costruiti su misura proprio per uscire da un tempo indistinto. Nel calendario in foto, per esempio, per ogni giorno è stato utilizzato un materiale diverso (da distinguere al tatto) e un colore diverso (per sfruttare il residuo visivo). Le lettere tridimensionali indicano il nome del giorno, mentre l'oggetto rappresenta l'attività che lo caratterizza: una moneta per il giorno della spesa, il pesce per ricordarsi di dar da mangiare all'amico di pinna... Il segnagiorno si sposta ogni mattina.





LA STORIA

Sembra un miracolo e lo è davvero: di impegno e d'amore

Emanuele ha incontrato la Lega del Filo d'Oro per caso, nel 1983. Da allora la sua vita è cambiata e anche quella della sua famiglia. «La "Lega" è speciale perché tutti, sempre, sono trattati con dignità e amore»



Maria Grazia se lo ricorda molto bene, quel brusco passaggio dalla gioia al dolore. «Avevo vent'anni, la felicità enorme del secondo figlio appena nato, era tutto perfetto», racconta. «Poi ci siamo accorti che Lele era assente, non reagiva. Lì è cominciata la nostra via crucis. Ti sembra di entrare in un tunnel senza uscita, non vedi alcuna luce. Abbiamo girato tanto, siamo andati fino in Svizzera: lì un professore ci ha detto che per Lele non c'era nulla da fare, se non amarlo. Di certo l'amore non gli è mai mancato».

Emanuele oggi ha 44 anni e l'amore non è l'unica cosa che la sua famiglia gli ha donato. Nel 1983, quando aveva sei anni, grazie al suggerimento arrivato per caso dall'amica di un amico, lo hanno accompagnato per la prima volta alla Lega del Filo d'Oro, a Osimo: l'anno dopo, il 10 febbraio 1984, entrava nel trattamento residenziale, così piccolo e così lontano da casa. La famiglia di Emanuele – papà Vincenzo, mamma Maria Grazia e il fratello Salvatore – vive a Modica, in Sicilia: «Lasciarlo fu un dolore insopportabile. Avevo tanti dubbi e sensi di colpa: mi

stavo liberando di un fardello pesantissimo o lo stavo facendo per amore?», ricorda la mamma. È la vita a risponderle: «Quando andavo a trovarlo, vedevo che ogni volta faceva dei progressi. Adesso c'era una luce in fondo al tunnel. Ho portato alla "Lega" un bambino di sette anni che si nutriva solo di cibi frullati, portava il pannolone, stava in una grande culla che mio papà gli aveva costruito. Io lo devo dire con onestà, Emanuele a

casa faceva una vita da vegetale, per sei anni non ci ha aiutati nessuno... A Osimo invece lo vedevo fare grandi cose. Non dimenticherò mai la prima volta che l'ho visto seduto a tavola e portare il cucchiaino alla bocca. La "Lega" ha fatto un miracolo, non c'è un'altra parola». Emanuele cresce. La sua disabilità è grave e complessa: non vede, non parla e ha un deficit psicofisico per via di una lesione cerebrale di cui nessuno ha mai capito

bene l'origine. «Avrà sempre bisogno di essere accudito e non spiccherà mai il volo da solo», spiega la mamma. Però oggi Lele grazie al percorso fatto alla Lega del Filo d'Oro «si veste da solo, ha il controllo sfinterico, mangia da solo, riesce a comunicare le proprie emozioni con semplici gesti». Sa fare tante piccole attività, che gli vengono indicate con un segnalino oggettivo: sistema le bottiglie dell'acqua nelle cassette, prende i suoi abiti puliti dal guardaroba e li sistema nell'armadio di camera sua, accende la musica che ama tantissimo... Partecipa al laboratorio di cucina e a quello di musicoterapia, gli piace la piscina e si diverte ad intonare le melodie delle canzoni, anche se senza le parole. «Gli è stata regalata una vita pressoché normale. Ha i suoi spazi, fa le sue cose, è felice per un piatto particolare o per una passeggiata. Ha i suoi momenti no, come tutti, ma la cosa speciale della "Lega" è che tutti, sempre, sono trattati con dignità e amore. E con tutti, intendo anche noi genitori», afferma mamma Maria Grazia.

FOCUS

La logica dei piccoli passi

È logico che una persona pluriminorata psicosensoriale abbia paure e fastidi. Come reagiremmo noi se non conoscessimo esattamente i contorni della situazione o non sapessimo cosa ci aspetta "dopo"? Ma le paure si possono superare, con un percorso di avvicinamento per gradi, fatto di piccoli passi, rispettoso dei tempi di ciascuno. Si chiama "desensibilizzazione" e permette di abbassare il livello di ansia e di iperattivazione dinanzi a ciò che viene avvertito come negativo. In questo anno di pandemia, per esempio, alla Lega del Filo d'Oro si è lavorato moltissimo per desensibilizzare le persone rispetto all'uso della mascherina chirurgica, al lavaggio frequente delle mani, ai tamponi.

Sempre la stessa "Lega"

Nel 2010, quando la Lega del Filo d'Oro ha aperto il Centro di Termini

PASSI AVANTI

Più disponibile e aperto alle novità

Non c'è un'età in cui si smette di fare progressi. Emanuele per esempio da due o tre anni è molto più tollerante rispetto a stimoli esterni che prima lo disturbavano, come il vento o l'urletto di un compagno, rispetto a persone che gli risultavano semplicemente un po' meno simpatiche, rispetto alle novità. A raccontarlo è Marco Spilotri, Responsabile educativo-riabilitativo del Centro di Termini Imerese. Questo miglioramento nell'area socio-adattativa non solo rende Emanuele più positivo e partecipe ma ha permesso di introdurre nella sua giornata più attività: «Termini è una città ventosa, prima non riuscivamo a stare molto all'aperto nonostante Emanuele indossasse sempre un cappello; adesso invece passeggiamo tanto. Più uscite significa più esperienze, penso ad esempio al mare: ora che ha superato un po' le sue paure, insieme ai volontari, vive l'acqua come un'esperienza ludica piacevole. Tutto questo significa migliorare la qualità della vita». Un altro passo avanti, sempre legato alla sua maggior apertura e disponibilità alle novità, Emanuele lo ha fatto nella comunicazione: sul suo comunicatore personale oggi ci sono molti più segnalini oggettuali, che allargano il suo "vocabolario oggettuale".

Imerese, Emanuele ha lasciato Osimo. «Avevo una grande paura per questo cambiamento, anzi a dire la verità non volevo proprio che lo trasferissero a Termini. Invece mi sono dovuta ricredere. Non c'è il Centro di Termini o il Centro di Osimo, la Lega del Filo d'Oro è ovunque la stessa, per davvero. I nuovi educatori sono stati tutti a Osimo e hanno assorbito come spugne non solo le competenze tecniche ma anche quella cura, quella passione, quell'attenzione per la dignità della persona che rende unica la "Lega". Quando vado a trovare Lele non entro in un istituto, entro a casa mia. E non ci siamo "noi, genitori" da una parte e "loro, operatori" dall'altra, siamo tutti una famiglia. Quest'anno ci siamo visti poco e Lele mi manca tantissimo: ma ogni volta che chiedo di mandarmi una sua foto, per sentirlo un po' più vicino, rispondono subito. Dopo trentasette anni posso ben dirlo: ho affidato alla "Lega" ciò che ho di più prezioso e loro me lo custodiscono come un tesoro».

Nell'album dei ricordi di Emanuele ci sono tanti momenti di serena quotidianità e di passeggiate con la mamma.

TUTTE LE SEDI

I "graffiti a maglia" per parlare della sordocecità

Appello in vista della Giornata internazionale del 27 giugno: realizzare manufatti colorati con cui ricoprire lampioncini, panchine, fontanelle...

Lo *yarn bombing* è una forma di arte di strada che invece delle bombolette spray colora gli oggetti presenti negli spazi pubblici con fili colorati, lavorati a maglia o all'uncinetto. È questo il progetto pensato per celebrare la prossima Giornata Internazionale della Sordocecità: colorare il mondo, con una scenografica azione di sensibilizzazione sulle condizioni e i diritti delle persone sordocieche. L'idea, promossa a livello mondiale da Deafblind International, vede in Italia protagonista la Lega del Filo d'Oro. Il clou dell'iniziativa sarà il 27 giugno, ma mani e fili hanno già iniziato ad intrecciarsi: tutte le Sedi e i Centri della Lega del Filo d'Oro sono stati coinvolti per realizzare opere in filato in vista dello *yarn bombing* di giugno, coinvolgendo quante più persone possibile. Il successo dell'iniziativa, dipenderà dalla visibilità di queste originali opere d'arte: quanto più le nostre città (e i social) si riempiranno di colorati lavori realizzati con l'arte del filato, tanto più le persone ne saranno incuriosite e il loro stupore sarà l'occasione per raccontare chi sono le persone sordocieche, come vivono e quale



contributo prezioso possono dare alla società. Le persone sordocieche nei laboratori dei nostri Centri sono già all'opera, ma tutti sono invitati a partecipare: i volontari, il personale, le famiglie, i sostenitori, gli appassionati dell'arte del filato e anche chi non ha mai preso in mano un ferro in vita sua... Ognuno un pezzetto, uniti in una grande rete, per far sì che le persone sordocieche escano dall'invisibilità. Per aderire o richiedere informazioni, si può scrivere a comunicazione@legadelfilodoro.it.

ROMA

La gita è un'esplosione di sorrisi

Sabato 20 febbraio una giornata di tiepido sole ha salutato la visita alla fattoria didattica dei Castelli Romani a Velletri da parte di un gruppetto di persone che fanno riferimento alla Sede Territoriale di Roma. «Dopo tanto tempo tornare a fare attività esterna è stato davvero bello, sia per noi sia per gli utenti» spiega Monica Di Capua, referente della Sede. Protagonisti della giornata sono stati Sara, Andrea, Alessandro e Alessio: «La differenza tra questa e altre attività che stiamo portando avanti sempre a piccoli



gruppi è stato proprio lo stare all'aperto, il poter girare la testa verso il sole», racconta Di Capua. «Per esempio Sara è una ragazza che non ama stare al chiuso e il suo umore all'aria aperta era

tangibilmente diverso». La fattoria didattica scelta è un luogo noto alla Sede romana perché essendo accessibile negli anni scorsi è già stata sede anche di weekend in campagna e di laboratori didattici. «L'essere ancora in "zona gialla" ci ha agevolato in questa attività che per noi prima era abituale. Per i nostri ragazzi l'attività più apprezzata è quella di dar da mangiare agli animali, in particolare all'asinello e poi passeggiare nel parco... La speranza è riuscire a fare ancora altre uscite».

LESMO

Leggere un libro in compagnia è più bello

Reinventare un modo per stare insieme anche se a distanza. Era questo l'obiettivo di Cristina Alippi, operatrice del Servizio Territoriale di Lesmo alle prese con l'impossibilità di svolgere le tradizionali attività con gli utenti e i volontari. «Alla fine abbiamo inventato questa lettura di gruppo grazie a un paio di volontarie». Una è una giovane che fa teatro e che non ha potuto completare il corso volontari a causa della pandemia, ma che è molto apprezzata dai partecipanti «perché fa le vocine» chiosa Alippi. Che sottolinea: «La parte più interessante però è il dibattito in cui si toccano diversi temi suscitati

dalla lettura, in particolare si parla anche di temi delicati legati alla difficoltà di vivere e avere storie sentimentali». I libri scelti fino ad ora sono stati *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* di Luis Sepúlveda, *Il gabbiano Jonathan Livingston* di Richard Bach, *L'Alchimista* di Paulo Coelho e *L'Arte di Amare* di Erich Fromm. Il metodo adottato è quello della telefonata multipla. L'attività occupa un paio d'ore nel tardo pomeriggio della domenica e coinvolge 5/6 utenti. «L'apprezzamento è tale che andrà avanti anche quando ci si potrà trovare di persona», conclude l'educatrice.

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

-  **CC POSTALE**
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole
-  **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852
-  **CARTA DI CREDITO**
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale
-  **DONAZIONI ON LINE**
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking
-  **DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli
Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Quagliardi, Alice Russell, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale
a cura di VITA SpA in liq. Società Benefit
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico). Ha collaborato Antonietta Nembri

Fotografie – Cristiana Rubbio, Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 1° aprile 2021 ed è stato tirato in 420.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 297.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Questo notiziario usufruisce di contributi pubblici

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpdl@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Il 5 per mille: una mano tesa nel buio e nel silenzio

Quest'anno per vincere il "doppio isolamento" c'è più che mai bisogno di aiuto

Chi non vede e non sente ha soltanto un filo per restare in contatto con il mondo. Quest'anno però l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha assottigliato quel filo, rischiando quasi di farlo scomparire: alla Lega del Filo d'Oro abbiamo moltiplicato gli sforzi per mantenere vivo il contatto con persone che hanno vissuto e ancora vivono una situazione durissima di "isolamento nell'isolamento". Ci siamo riusciti, grazie al nostro personale e al supporto di tantissimi sostenitori: #uncontattochevale, lo slogan che ci accompagna ormai da qualche anno, è più vero che mai.

La sordocità e la pluriminzorazione psicosensoriale, limitando i sensi e restringendo le possibilità di comunicare, portano di per sé a vivere una condizione



di isolamento, a cui si è aggiunto quello imposto da distanza, guanti, mascherine... È stato necessario riorganizzare tutto, sia nei servizi dei Centri Residenziali sia nelle attività proposte dalle Sedi Territoriali, con una spesa aggiuntiva di 1,2 milioni di euro annui solo per sanificazioni, DPI e tamponi di screening. Dipende da voi, ora, che quel contatto non

si interrompa. Con il vostro sostegno possiamo continuare ad essere accanto a chi non vede e non sente, con progetti su misura per ciascuno. Possiamo garantire quel rapporto di due operatori specializzati per ogni utente che rende così alta la qualità del nostro servizio e che in questo anno ha fatto la differenza. Possiamo investire nella ricerca, per trovare nuove soluzioni che valorizzino le capacità residue di ognuno. Non solo: il vostro aiuto permetterà alla Lega del Filo d'Oro di arrivare a sempre più persone. Lo vogliamo fare in due modi: aprendo altre Sedi e completando il Centro Nazionale di Osimo, il luogo dove nuovi percorsi di vita prendono forma e dove la preoccupazione per il "dopo di noi" trova risposta. «Il vostro 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro può fare tutto questo: è un gesto che non costa nulla ma che farà la differenza per tanti», ricorda il nostro testimonial Renzo Arbore. Basta una firma e un filo d'oro ci unirà anche a voi.

COME FARE

Una firma e il codice 80003150424

Il 5 per mille non costa nulla: quella parte di Irpef verrebbe comunque versata allo Stato. Scegliere di destinarlo alla Lega del Filo d'Oro invece è semplicissimo: basta indicare il codice fiscale 80003150424 nella casella dedicata alle Onlus e mettere la vostra firma. Quanto vale il 5 per mille? Per esempio, con un reddito di 20mila euro destinerai alla Lega del Filo d'Oro 24 euro. E «aiutare la Lega del Filo d'Oro significa aiutare realmente chi ha più bisogno, di questo si può essere certi»: parola di Neri Marcorè.
Info: numero verde 800915000 - sito 5x1000.legadelfilodoro.it

DOLOMITI ENERGIA

Le emozioni della luce



I giochi di luce, i contrasti cromatici, gli stimoli luminosi sono elementi importantissimi del percorso

educativo-riabilitativo: l'obiettivo è "allenare" il residuo visivo. La partnership fra Lega del Filo d'Oro e Dolomiti Energia offre l'opportunità di trasformare la luce di casa nostra in una luce per chi non vede e non sente. Per ogni nuovo contratto Sinergika attivato - l'offerta esiste sia per la luce sia per il gas - Dolomiti Energia donerà 10 euro all'anno al progetto "Emozioni di

luce", per l'acquisto delle attrezzature necessarie alla stimolazione visiva: un aiuto più prezioso che mai, dato che il Covid impone di evitare la condivisione del materiale. Con Sinergika si sceglie la solidarietà ma anche l'ambiente: l'energia infatti è al 100% pulita, cioè certificata come proveniente da fonti rinnovabili. Per informazioni, www.legadelfilodoro.it, nella sezione news.

SODICO

Prendersi cura di sé, prendersi cura dell'altro

Prendersi cura dell'altro: è questo che accomuna la Lega del Filo d'Oro e il gruppo marchigiano SoDiCo, specialista in cosmetici e prodotti per la cura del corpo realizzati con materie prime selezionate. Nel 2021, secondo anno della partnership fra le due realtà, SoDiCo continuerà a sostenere gli interventi precoci realizzati al Centro Diagnostico di Osimo: in tre settimane di soggiorno, i diversi professionisti della Lega del Filo d'Oro valuteranno la situazione dei piccoli, cercheranno in ciascuno le abilità residue su cui puntare e individueranno le strategie migliori per sviluppare la comunicazione. Perché non c'è neanche un giorno da perdere per migliorare la qualità della vita di questi bambini e delle loro famiglie.

VISTI DA VICINO | Antonio Lancia

La vera innovazione vuole coraggio e cultura

Da qualche anno la Lega del Filo d'Oro realizza per tutti i suoi utenti una cartella clinica informatizzata che rende più semplice tenere traccia del percorso sanitario e educativo-riabilitativo di ciascuno e insieme rende più fluida la comunicazione tra operatori e con le famiglie. Uno strumento curato dall'ingegner Antonio Lancia, titolare della Saxos

Che tipo di lavoro è stato?

Siamo entrati in contatto con la Lega del Filo d'Oro 9 anni fa, alla fiera Expo Sanità di Bologna, dove noi presentavamo il nostro dossier sanitario elettronico. Ho seguito personalmente il progetto, che è stato molto impegnativo da entrambe le parti. La Lega del Filo d'Oro ha sempre rivendicato con orgoglio la sua unicità ed effettivamente, in ragione dell'utenza, dei numeri elevati e della dimensione multicentrica della "Lega", è stato necessario mettere a punto uno strumento che pur partendo dalla nostra esperienza avesse molte specificità: la cartella oggi in uso alla Lega del Filo d'Oro è effettivamente "la cartella utente" della Lega del Filo d'Oro, con possibilità che probabilmente all'inizio nessuno di noi immaginava. È davvero un vestito su misura.

Cosa l'ha colpita della Lega del Filo d'Oro?

Quanta passione è stata spesa per costruire questa realtà e quanta ce ne sia ancora oggi in tutti gli operatori: questo mi ha spinto personalmente a dare di più, anche un po' al di fuori del rapporto cliente-fornitore, proprio perché volevo essere all'altezza dei fondatori. In più si è creato un gruppo di lavoro efficace: ci vuole coraggio a cambiare in modo così radicale la propria gestione del dato sanitario, non si tratta solo di passare dalla carta al digitale, e non è così scontato che tutti gli



operatori seguano facilmente una decisione del genere.

La Lega del Filo d'Oro è innovativa?

Chiunque può accedere all'innovazione con un po' di denaro, ma poi talvolta non si sanno usare gli strumenti: la Lega ha fatto una cosa diversa, ha avuto il coraggio di fare un percorso culturale. Oggi loro sono pronti a carpire ulteriori innovazioni possibili - un progetto così non è mai concluso - perché hanno questo percorso alle spalle.

Con la "Lega" perché...

Mi hanno affascinato la passione, l'umiltà e l'abnegazione nel perseguire gli obiettivi. Chi si avvicina alla "Lega" ne esce profondamente arricchito.

“
Mi hanno affascinato
la passione, l'umiltà
e l'abnegazione nel
perseguire gli obiettivi.
Chi si avvicina ne esce
arricchito

LA CAMPAGNA CON RENZO ARBORE

Testamento solidale? Sì, ci penso

Le tantissime richieste di informazioni sono segno del desiderio di solidarietà

Ha avuto grande successo la nostra nuova campagna di sensibilizzazione sui lasciti testamentari, che ha visto Renzo Arbore ancora una volta al nostro fianco. Un grazie speciale va a lui, che ha saputo parlare al cuore delle persone proprio attraverso la spontaneità e l'autenticità della sua testimonianza, che ha fatto scoprire una nuova possibilità per essere protagonisti di un grande gesto d'amore. In tanti hanno chiamato per chiedere chiarimenti o per avere la nostra Guida ai lasciti: fra questi moltissimi hanno voluto confrontarsi con un nostro esperto per entrare nel merito di situazioni specifiche, spiegando che avevano già condiviso con il partner e con i figli la volontà di fare un lascito solidale alla

Lega del Filo d'Oro. Alcuni sono nostri sostenitori, altri ci conoscono solo di nome, molti ci hanno contattato da Facebook. Questi dialoghi ci hanno fatto toccare con mano la solidarietà degli italiani: la scoperta di un bisogno così grande come quello di chi non vede e non sente accende il desiderio di restituire un po' di quel bene che la vita ci ha dato.

Per la Lega del Filo d'Oro i lasciti testamentari sono uno strumento fondamentale per progettare il futuro e restare accanto alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali con la passione e la professionalità di sempre: è possibile avere più informazioni scrivendo a lasciti@legadelfilodoro.it o chiamando lo **071.7245328**.

SPORT

A Lanciano il motocross d'epoca è solidale

Il Crossodromo Le Fornaci di Lanciano ha ospitato una gara di motocross d'epoca (dedicata a modelli costruiti tra il 1960 e il 1989), che ha attirato circa 200 motociclisti. L'evento è stato anche l'occasione per raccogliere fondi a favore della Lega del Filo d'Oro, come spiega Gianni Gismondi, l'organizzatore della gara: «Cerco di aiutare tutti e avendo conosciuto personalmente la "Lega" ho iniziato ad aiutarla. Una gara di motocross richiama tante persone, abbiamo anche un gazebo: tutti così conoscono la Lega del Filo d'Oro e l'interesse non manca mai». I piloti e gli appassionati arrivano da tutta Italia. «Anche per il 2021 non mancheremo all'appuntamento con la solidarietà» conclude Gismondi.

ASSOCIAZIONI

Il Lions Club Galleria Milano dona un suo anno

«Ogni anno nei Lions viene eletto un presidente e alla fine del suo mandato decide insieme ai soci a chi devolvere i fondi raccolti e non destinati durante la sua presidenza. Quando è stato il mio turno, ho scelto senza esitazione la Lega del Filo d'Oro». A parlare così è Armando Fumi, past president del Lions Club Galleria di Milano, che spiega: «Dal momento che conoscevo la "Lega" grazie alla tv mi è sembrato naturale rivolgermi a loro. Poi ho sentito anche altri soci che la conoscevano ancora meglio di me», dice Fumi ricordando che il motto dei Lions è "We serve", cioè «noi siamo al servizio».

LIBRI

Ad Ancona dalla storia di un quartiere alla poesia

Tra racconto storico e poesia: sono questi i confini di *Capodemonte: 'na storia de risvejo scurdal'* (ed. Affinità elettive) scritto da Iridio Mazzucchelli. Un libro che «vuole essere un omaggio al rione Capodimonte di Ancona e alla sua gente», spiega l'autore, «un canto d'amore per un territorio difficile». Un libro con un'anima solidale: la sua distribuzione, effettuata nella storica libreria Fogola, è per la Lega del Filo d'Oro.

AVANZO DI CASSA

L'energia della solidarietà da Belluno a Osimo

Quando ha cessato la sua attività, il Consorzio PiavEnergia di Belluno ha dovuto scegliere, come prevede la normativa, a quali enti di Terzo Settore devolvere l'avanzo di cassa. La scelta è caduta su due realtà del bellunese e sulla Lega del Filo d'Oro. Il perché lo spiega Mario Sommovilla, il presidente: «Da sempre porto nel cuore gli spot della "Lega", immedesimandomi nei genitori di quei piccoli. Sono felice che la mia proposta sia stata accolta».

➔ FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: eventi@legadelfilodoro.it Tel. 071.7231763

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI
UNA LETTERA:

Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.itINTERNET www.legadelfilodoro.it

NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Ausili tecnologici
L'estensione delle possibilità

Ogni persona ha abilità e potenzialità, anche quella con la disabilità più complessa. La Lega del Filo d'Oro cerca queste potenzialità per sfruttarle al massimo e per migliorare l'autonomia e la qualità della vita di chi non vede e non sente. Fra gli strumenti che utilizza ci sono gli ausili tecnologici, che supportano l'intervento educativo-riabilitativo per ampliare il ventaglio di ciò che una persona è in grado di fare. La tecnologia fa proprio questo: "estende" le possibilità. Ci sono ausili per la comunicazione, altri che consentono di gestire in autonomia attività ricreative, altre che incentivano il movimento. Una risorsa in più per vincere l'isolamento.



LE VOSTRE LETTERE

Sabina è un
esempio che
ci dà coraggio

In questo tempo di isolamento che tutti stiamo attraversando a causa dell'epidemia, mi capita spesso di ripensare a mia sorella Sabina e ai suoi insegnamenti. Mi fa piacere condividere questi pensieri con gli amici della Lega del Filo d'Oro e in special modo con i carissimi ciecosordi. Sabina grazie a una forza di volontà granitica e alla grande passione per lo studio è riuscita a riavere tutto ciò che la meningite le aveva tolto: al prezzo di acerrimi sforzi ha ripreso il contatto con il mondo, è stata completamente autonoma, ha portato tanto frutto. E noi invece ci scoraggiamo per futili motivi! Pensiamo a Sabina e tutti quelli che ne proseguono l'opera alla Lega del Filo d'Oro, dove i ciechi e i sordi sono riportati alla vita, rieducati con l'amore e con la professionalità.

Loda Santilli,
S. Benedetto dei Marsi (AQ)

Carissima Loda, è sempre un piacere per noi ricordare Sabina, la nostra fondatrice. Lei era una persona che ha incarnato perfettamente quella resilienza di cui oggi tutti parlano. Resilienza significa essere capaci di far fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dopo una difficoltà, di ricostruirsi continuando a guardare la vita come un'opportunità. Come Sabina, tantissime persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali in questo anno difficile hanno dato prova di una straordinaria

resilienza, dando a tutti noi un insegnamento prezioso.

Vicina a voi
fin dal primo
stipendio

La vostra organizzazione l'ho da decenni nel cuore perché proprio alla Lega del Filo D'Oro

feci la mia prima donazione con il primo stipendio, nel lontano 1987. Oggi vi voglio ringraziare per il lavoro che da tanto tempo state portando avanti. Vi ringrazio anche per la ricetta che mi avete inviato, come pensiero, nel giorno del mio compleanno: ho già fatto quella torta tre volte ed è riuscita benissimo, con un profumo straordinario. Purtroppo in questo periodo non si possono

avere occasioni di incontro, ma mio marito e mia madre l'hanno trovata buonissima e anche le due amiche a cui l'ho lasciata sull'uscio di casa. Mando un abbraccio virtuale a tutti i nostri amici in difficoltà ma con una grande voglia di farcela.

Giovanna, Campo (BL)

Che bella lettera, cara Giovanna!
Ci piace immaginare una

giovane ragazza, orgogliosa del suo primo stipendio, che invece di comprare qualcosa per sé, togliendosi un piccolo capriccio... fa una donazione alla Lega del Filo d'Oro! E resta fedele a questo impegno per quasi 35 anni. Tanti nostri sostenitori sono come Giovanna, vicini da una vita: ricordarci del vostro compleanno è solo un piccolo gesto per ringraziarvi. Siamo felici di aver portato un po' di "profumo di Lega del Filo d'Oro" nella sua famiglia.



Fai un lascito
testamentario alla
Lega del Filo d'Oro,
e lega la tua vita
a quella di tanti
bambini sordociechi.
Per sempre

Desidero ricevere il materiale informativo sui lasciti. 21LSTR

Nome Cognome

Indirizzo CAP Città Prov.

E-mail Telefono

Compila questo coupon e spedisilo in busta chiusa a: Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN) oppure fotografalo e invialo a lasciti@legadelfilodoro.it oppure vai sul sito lasciti.legadelfilodoro.it oppure chiama il 071.7245328. Informativa privacy nel box a pagina 6.

Con il patrocinio
e la collaborazione del:



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



lega del filo d'oro

Insieme a tanti
si può fare
davvero tanto

Siete un punto fermo per tante famiglie che vi affidano i loro bambini speciali, speciali perché hanno bisogno di un aiuto per percepire il mondo che li circonda. Con il mio contributo mensile non faccio niente di particolare ma sono sicuro che grazie a tanti altri come me voi potete portare a termine la vostra missione.

Marco P. (Roma)

Gentile Marco, lo si dice spesso ma è profondamento vero: ogni aiuto è importante perché tante piccole gocce, insieme, fanno cose grandi. Noi siamo ogni giorno al fianco delle persone che ci chiedono sostegno per uscire dal buio e dal silenzio; le mani, la voce, la mente e il cuore sono quelle dei nostri operatori ma siete voi a rendere possibile tutto ciò che noi facciamo. Essere donatori regolari, poi, è un modo per esserci ancora più vicini perché ci dà la certezza di poter contare su di voi. Grazie!